Anno 57 - Numero 159

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.

Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 6 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

LE FERROVIE - IL LATIFONDO - LE FINANZE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 5. — La Camera discute nella seduta antimeridiana, il bilancio dell'agricoltura.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 5. — Presiede De Nicola.

Per la vedova del sen. Ziliotto

PRESIDENTE annuncia che l'on. deputato Krechih ha presentato una proposta di legge per pensione vitalizia alla vedova del compianto sen. Ziliotto.

La punizione dei ferrovieri

MARTINI, sottosegretario, rispondendo agli on. Torre, Garosi e Pagella espone che in occasione del 1.o maggio il ministro dispose che il servizio ferroviario fosse limitato a quello fissato per i giorni festivi e si evitasse la effettuazione di treni.

Il provvedimento fu diversamente giudicato. Da un lato fu interpretato come una dedizione alle classi lavoratrici, dall'altro come un bavaglio messo alle organizzazioni dei ferrovieri. Il ministro con questo provvedimento, se volle tener conto della legittima aspirazione delle classi proletarie di dedicare una giornata alla celebrazione della festa del lavoro mirò ad impedire l'astensione dal lavoro non essendo ammissibile una interruzione di un pubblico servizio. (Approvazioni, rumori a sinistra.

Colla stessa circolare con cui fu disposto l'orario festivo nel 1.o maggio fu stabilito che in caso di trasgressione la sanzione dovesse essere limitata alla sospensione del servizio per qualche giornata salvi i casi di maggiore gravità (rumori, interruzioni a sinistra.

In questi limiti sono stati contenuti i provvedimenti punitivi (rumori a sinistra) per il servizio che fu in quella circostanza mancato completamente il che dimostra l'opportunità e la ragionevolezza delle disposizioni adottate dal ministro tanto più che in un momento in cui si svolgeva in Italia il grande avvenimento internazionale della conferenza di Genova.

Manda un plauso a quei ferrovieri che hanno compiuto il loro dovere; si augura che anche quelle organizzazioni le quali hanno spinto i loro aderenti ad astenersi in quel giorno dal lavoro vorranno convincersi che tanto più grande sarà la stima e l'affetto della nazione per i ferrovieri quanto più essi assicureranno i destini dell'azienda ferroviaria e con essa i destini del paese (vivi applausi.

CASERTANO, sotto segr. all'interno, (accolto con vivi rumori all'estrema sinistra e da vivaci apostrofi del dep. Tonello che è richiamato all'ordine dal presidente) dichiara che il deferimento all'autorità giudiziaria di coloro che ordinarono lo sciopero per la giornata del 1.o maggio, fu fatto in base a precise disposizioni del codice penale ed il governo provvederà perchè la legge sia applicata a tutti egualmente senza iattanza e senza debolezze (Applausi a destra, vivissimi e prolungati rumori alla estrema sinistra, vivaci apostrofi del deputato Bombacci che viene richiamato all'ordine dal presidente.

TORRE E. prende atto delle dichiarazioni dell'on. Martini e si augura che non si verifichi anche in questa occasione quella eccessiva e ingiustificata indulgenza di cui i vari governi hanno dato così frequenti esempi (Vivi rumori e interruzioni all'estrema sinistra.

Rileva come la sua interrogazione presentata due mesi or sono ritorni ora di attualità per il fatto che dalle organizzazioni operaie si chiede nuovamente l'amnistia per i ferrovieri scioperanti del 1.o maggio. Confida però che il governo saprà mantenere energicamente le sanzioni inflitte agli scioperanti perchè la nazione è stanca di violenze e di sopraffazioni che danneggiano così gravemente la sua economia. (Vive approvazioni a destra e rumori alla estrema sinistra.

Trasformazioni del latifondo

Seguito della discussione sul disegno di legge: Trasformazione del latifondo e colonizzazione interna.

PRESIDENTE. Ricorda che la discussione fu ieri sospesa dopo l'approvazione della parte dell'art. 9 relativa alla determinazione del prezzo di espropriazione e al ricorso contro di essa.

MAJOLO presenta il seguente emendamento aggiuntivo: Il ricorrente contro la determinazione del prezzo dovrà nel ricorso nominare il suo arbitro e allegare l'accettazione dello stesso. In mancanza il ricorso inammissibile. Se l'arbitro rinuncia o venga in qualunque maniera a mancare, il presidente del tribunale provvederà alla sostituzione.

BERTINI, ministro, e DRAGO relatore accettano.

Si approva l'emendamento dell'on. Maiolo, con un'aggiunta dell'on. Valentini.

MAJOLO propone un altro emendamento: «I periti dovranno entro tre mesi depositare la loro relazione presso la commissione provinciale la quale potrà concedere in caso di necessità la proroga che non superi tre mesi.

PRESIDENTE pone in discussione l'ultimo comma dell'art. 9.

GIUFFRIDA propone a questo comma il seguente emendamento: «Il prezzo di esproprio può anche essere corrisposto fino alla metà dell'importo con cartelle fondiarie di cui all'articolo relativo. E' in facoltà del proprietario i optare per il pagamento della suddetta metà di prezzo, anzichè in cartelle mediante pagamenti rateali in termini non inferiore agli anni 15 coll'interesse annuo netto del 5 per cento e con garanzia ipotecaria sul fondo espropriato».

PIEMONTE in luogo dell'on. CANEVARI propone allo stesso comma un emendamento.

Altri emendamenti propongono GIAVAZZI, VALENTINI E., PRESUTTI

BERTINI, ministro, accetta l'emendamento dell'on. Giuffrida. Non accetta gli altri.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento Piemonte e Canevari. «Il prezzo di espropriazione può essere anche corrisposto in titoli nominativi ammortizzabili in un perodo non inferiore a 30 anni dall'istituto nazionale della colonizzazione interna garantito dallo Stato da emettersi con decreto del ministro per l'agricoltura d'accordo col ministro del tesoro con le modalità da stabilirsi dal regolamento.

Dopo prova e controprova è respinto.

PRESIDENTE osserva che le due proposte dell'on. Giuffrida e dell'on. Maiolo per quanto abbiano il primo periodo identico hanno un contenuto profondamente diverso. Prega perciò l'on. Modigliani di non insistere nella sua proposta di votazione per divisione.

MEDA voterà l'emendamento dell'on. Maiolo non comprendendo come volendosi stabilire il pagamento da parte del prezzo in cartelle si possa poi concedere il pagamento rateale.

ALDISIO dichiara di votare l'emendamento dell'on. Maiolo.

PRESIDENTE mette ai voti il secondo emendamento dell'on. Maiolo: «Il prezzo della espropriazione può essere corrisposto fino alla metà dell'importo con cartelle fondiarie di cui all'art. 47 e per metà nel termine di 20 anni mediante quote di ammortamento comprendenti l'interesse del 4 per cento e senza ipoteca».

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale (Commenti).

DRAGO relatore, dichiara, anche a nome dei colleghi presenti della commissione di non accettare l'emendamento dell'on. Guffrida e di insistere sul proprio testo per cui il prezzo può essere corrisposto a metà del l'importo in cartelle fondiarie.

BERTINI crede che si potrebbe votare il testo della commissione qualora restasse inteso che la questione sollevata sarà risolta quando si discuterà l'art. 7 bis, delle agevolezze da concedersi nella attuazione della legge.

FAUDELLA chiede la votazione per divisione.

MAIOLO ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento degli on. Valentini o Fontana. E' approvato.

Mette a partito l'emendamento dell'on. Modigliani e quello dell'on. Valentini. E' respinto.

Si rinvia la discussione a domani.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta. Tutti i disegni di legge risultano approvati.

L'invasione del municipio di Cremona

GARIBOTTI, socialista, chiede che il governo risponda di urgenza alla sua interrogazione sulla occupazione del municipio di Cremona da parte dei fascisti.

CASERTANO ss. all'interno, dichiara di non conoscere a tale interrogazione il carattere d'urgenza.

MIGLIOLI che ha presentato sullo stesso argomento una interrogazione, lamenta che il governo non risponda da qualche tempo in via di urgenza ad interrogazioni che sono indubbiamente importanti.

MATTEOTTI insiste perchè il governo risponda d'urgenza alla sua interrogazione. Trattasi di un fatto che si è ripetuto per molti comuni e il proletariato ha il diritto di sapere se le amministrazioni nominate coi suoi voti possono essere cacciate da bande armate.

FACTA, pres. del cons., conferma che il governo non riconosce carattere di urgenza a tale interrogazione, tanto più che si riferiscono a fatti riferiti dalla stampa che non va esente talvolta da esagerazioni. Ad ogni modo crede che se ne possa riparlare domani sera.

MIGLIOLI prende atto.

MODIGLANI crede da questa discussione risulti l'urgenza di riforma de il regolamento in materia di interrogazione e di interpellanza. Propone pertanto che nella seduta antimeridiana di mercoledi prossimo sia ripresa la discussione sulle modificazioni al regolamento.

PRESIDENTE mette a partito questa proposta. E' approvata.

La seduta termina alle 20.5. Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni. Discussione sul latifondo.

—+✻+—

Senato del Regno

La riscossione delle imposte

ROMA, 5. — Presidente Tommaso Tittoni

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

POZZO lamenta che gli esattori fanno una speculazione della mancata notificazione per le cartelle e gli avvisi di nota per arricchirsi a carico dei contribuenti i qual non hanno alcuna garanzia. Occorre che il ministro delle Finanze introduca nel regolamento disposizioni per la ricerca del domicilio fiscale e sanzioni a carico degli esattori che non rispettano le disposizioni della legge stessa e del regolamento stesso, sanzioni colle quali si giunga anche alla decadenza dell'esattoria. Propone un emendamento in questo senso.

Occorre una brusca voltata

BERTONE ministro delle finanze. Si potranno nel regolamento adottare provvedimenti perchè la notifica avvenga ma non stabilire sanzioni maggiori di quelle previste dalla legge stessa. Occorre dare una brutta volta di timone alla politica finanziaria (Vivissime approvazini). Questo farà il governo e questo sar àdichiarato nell'altro ramo del parlamento. Invoca che i disegni di legge finanziari già presentati divengano leggi dello Stato in modo che la riforma tributaria sia in breve un fatto compiuto (Applausi.

PRESIDENTE. L'applauso con cui il Senato ha accolto le parole del ministro delle Finanze è la espressione dell'augurio che il Senato fa che nel prossimo anno finanziario possa essere compiuta la riforma tributaria (Applausi.

BERTONE. Questo è il suo più vivo desiderio. Invita i senatori Spiriti e Pozzo ad accontentarsi che alla materia cui si riferiscono i loro emendamenti si provveda con disposizioni regolamentari. Crede che la causa maggiore degli accennati inconvenienti sia nella qualità e nella scarsità del personale notificatore, e perciò egli ha accolto le proposte dell'ufficio centrale perchè si stabilisca una sanzione penale contro questo personale quando non adempie ai suoi doveri.

MAYER invita il ministro a vedere se non possa adottar il metodo di intimare le cartelle a mezzo della posta.

BERTONE accoglie questo invito e ne farà oggetto di studio.

Si approvano indi tutti gli articoli della legge che infine è votata a scrutinio.

La riconvocazione del Senato

PRESIDENTE. Ricorda che sabato il Senato deliberò di riprendere i suoi lavori appena fosse tornato in Roma il ministro delle Colonie. Il ministro sarà a Roma il giorno 12 e quindi il Senato potrebbe riunirsi il 13.

SINIBALDI propone che il Senato riprenda le sue sedute il giorno 17.

GIARDINO osserva che quando si deliberò d'interrompere i lavori per otto giorni e di riprenderli appena fosse tornato il ministro delle Colonie i presenti erano assai più numerosi di quel che oggi non siano; e non crede perciò opportuno di venire meno a quella deliberazione. Si associa quindi alla proposta del presidente.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del senatore Sinibaldi perchè il Senato riprenda le sue sedute il giorno 17. E' respinta.

Mette quindi ai voti la proposta che il Senato sia riconvocato per il giorno 13. La proposta è approvata.

La seduta è tolta alle ore 19.15.

—0+0—

Il deficit sarebbe di 6 miliardi

ROMA, 5. — Le comunicazioni di carattere finanziario che farà il ministro Peano alla Camera saranno ampie e si confermano molto importanti. Secondo le enunciazioni del ministro del Tesoro il deficit del bilancio sarebbe di sei miliardi.

Il municipio d'Andria

invaso dai dimostranti

ROMA, 5. — A seguito degli incidenti avvenuti ad Andria, dove un gruppo di dimostranti contro l'amministrazione comunale è riuscito, malgrado la resistenza della forza pubblica, ad invadere il municipio, il ministro dell'interno, che non intende tollerare atti di violenza o sopraffazione ha subito disposto l'invio colà di un ispettore generale per accertare le eventuali responsabilità e provvedere energicamente al pronto ristabilimento dell'ordine.

La visita delle Terme d'Italia

ROMA, 5. — Il ciclo di iniziative che l'Ente Nazionale per le industrie turistiche sin dalla sua costituzione ha posto a base del suo programma per la conoscenza del nostro patrimonio idrominerale ha avuto la sua attuazione con l'intervento di 150 rappresentanti la scienza medica di tutte le regioni d'Italia, al primo viaggio di istruzione nelle stazioni termali. La comitiva ha già visitato Bagni di Montecatini sotto la guida scentifica del sen. Queirolo il quale ha tenuto una speciale conferenza illustrativa di quelle acque. Ieri i medici si sono fermati 24 ore a Bagni della Porretta per la visita delle fonti e per ascoltare le conferenze mediche del prof. Manocchi della Università di Bologna e del prof. Lotti, Corsini e Gasperini della Università di Firenze. Ciascuno ha trattato la materia di propria competenza dando un perfetto e completo quadro all'uditorio sia delle qualità e dell'uso delle acque che della organizzazione sanitaria e tecnice delle terme. Oggi la comitiva ha visitato Rolo ed ha ascoltato la conferenza del senatore Albertini e questa sera proseguirà per Salsomaggiore per continuare la visita, e Sermione, Recoaro, Abano, Roncegno, Levico e Portorose.

Questo il primo viaggio a un gruppo di stazioni e l'Ente sta predisponendo il secondo viaggio alle stazioni del nord e nord-ovest un terzo viaggio ale stazioni del centro e del sud d'Italia in modo che la classe medica possa in un ciclo di tre viaggi di istruzione completare praticamente la conoscenza del nostro patrimonio termale illustrato dai maggiori competenti in materia.

L'atto disperato di una madre

BERGAMO, 5 (Notte per telefono). Stamane verso le 10 nella cascina denominata Torda del negoziante Micheletto di Bergamo abitata da cinque famiglie si sviluppava un violento incendio.

Certa Castagno, rimasta prigioniera in una stanza, si gettava coi suoi bambini dalla finestra da una altezza di 20 metri.

Tanto la madre che i bambini versano in gravissime condizioni.

L'arrivo dell'on. Amendola

A BENGASI

BENGASI, 5. — Il ministro delle Colonie on. Amendola è sbarcato dalla corrazzata «Roma» ricevuto dal reggente del governo Pintor, dalle autorità e notabilità. La popolazione metropolitana e indigena e numerose zavie hanno fatto una imponente dimostrazione dinanzi al palazzo del Governatore.

Il ministro Amendola ha rivolto un caloroso saluto auspicando all'avvenire della Cirenaica.

—+✻+—

L'Inghilterra manterrà

la promessa fatta ai sionisti

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni). — Churchill rispondendo ad una interpellanza sulla Palestina dichiara che l'Inghilterra manterrà la promessa fatta ai Sionisti del 1917, secondo la quale il governo inglese farebbe tutti i suoi sforzi per facilitare al popolo Israelita la creazione di un focolare nazionale. Ha aggiunto che provvedimenti presi dal Ministro delle colonie per l'adempimento di questa promessa sono provvedimenti ragionevoli e adatti allo scopo. Lo adempimento delle promesse fatte da Balfour nel 1917 a nome dell'Inghilterra fa parte integrante del sistema dei mandati.

La Camera ha respinto con 292 voti contro 35 una mozione Hicks sulla Palestina che implicava la censura.

La prima rivista navale

NELLA BAIA DI PORTSMOUTH

LONDRA, 4. Re Giorgio è partito da Portsmouth a bordo del Yact reale «Victoria and Albert», scortato da cacciatorpodiniere traversando il canale per assistere alla prima rivista navale della flotta dopo la guerra. La flotta era composta delle navi «Queen Elizabeth» che batteva la bandiera dell'ammiraglio sir. Scharle Maden comandante in capo della flotta dell'Atlantico, di vari grandi incrociatori da battaglia e di numeroso altro naviglio medio e piccolo.

La battaglia continua

NELLE VIE DI DUBLINO

DUBLINO, 4. — Il quartier generale dell'esercito Irlandese pubblica il seguente comunicato: La caserma Millmount a Drogheda che era una posizione fortificata dai ribelli è stata presa alle nove dalle truppe nazionali. Le truppe nazionali operanti nella via O. Connel hanno preso d'assalto l'ufficio postale occupato dai ribelli e hanno fatto una trentina di prigionieri. Le truppe nazionali hanno pure sloggiato i ribelli dall'Hotel Hammann. I ribelli non occupano ora più che tre alberghi.

Il disastro di Sarrebruk

STRASBURGO, 4 — Il direttissimo Strasburgo-Parigi ha deragliato ieri sera alle ore 23.30 alla stazione di Sarrebruck. Vi sono 4 morti e una trentina di feriti.

Una seduta molto agitata

ALLA CAMERA FRANCESE

per la responsabilità della guerra

PARIGI, 5. — Nella seduta di ieri della Camera durante la discussione di una interpellanza del deputato Lafond sulla soppressione della libertà di stampa in Tunisia si sono avuti incidenti vivacissimi ed attacchi violenti dei comunisti contro il presidente del Consiglio Poincarè.

Il dep. comunista Borthon parla della sua opera di propaganda in Tunisia e reclama la libertà di stampa.

Il dep. Taittinger si dichiara meravigliato che Borthon non sia stato arrestato immediatamente.

Questa osservazione scatena un violento tumulto che si prolunga per vari minuti nonostante i richiami del presidente.

Ripresa la discussione il dep. comunista Vaillant, Coutouriere accenna ad una fotografia che ritrae il presidente dal consiglio Poincaré e l'ambasciatore degli Stati Uniti sorridenti durante la visita di un cimitero al fronte.

Sorgeun nuovo tumulto. Vaillant Coutouriere continua fra i rumori della Camera rimproverando Poincarè di avere lasciato Parigi nel 1914 e domanda che siano ricercate le responsabilità degli altri colpevoli del la guerra.

Il presidente della Camera richiama all'ordine l'oratore.

Il Presidente del Consiglio, Poincarè tra gli applausi protesta contro le calunnie e insinuazioni dirette contro di lui. Egli spiega che i membri del gabinetto partirono per Bordeaux dietro invito del Comando generale in capo. Per quanto concerne l'atteggiamento l'atteggiamento sorridente con cui è stato ritratto nella sua visita al cimitero egli dichiara che in quel momento aveva tutt'altra volontà che di sorridere. Le fotografie sono state prese davanti al sole e naturalmente egli ha dovuto chiudere gli occhi. Poincarè domanda quindi di venire subito alla discussione sulla responsabilità della guerra. In seguito all'insistenza di vari deputati, Poincaré accetta la continuazione della discussione dell'ordine del giorno, ma domanda che la discussione delle interpellanze sulle responsabilità della guera sia iniziata al più presto possibile. (Vivissimi applausi da tutti i banchi). Afferma infine che non leggerà il decreto di chiusura della sessione prima che la discussione sull'argomento non sia esaurita.

La seduta è sospesa.

Alla ripresa Taittinger fa una esposizione molto dettagliata degli avvenimenti che si sono svolti in Tunisia qualche tempo prima del viaggio del presidente della repubblica. Egli critica aspramente la condotta degli alti funzionari di [illegible] reggente generale e conclude raccomandando sanzioni. Il Presidente del consiglio Poincarè propone che il dibattimento sulla Tunisia continui domattina. La proposta è approvata e la seduta è tolta alle 19.55.

—+✻+—

La grandiosa dimostrazione operaia e borghese a Berlino

per la difesa della repubblica

BERLINO, 5. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una imponente dimostrazione a proposito delle richieste per la difesa della repubblica presentate dalla confederazione generale tedesca del lavoro, dalla confederazione generale degli impiegati e dai tre partiti socialisti. Questa volta la dimostrazione non si è svolta nel centro della città, ma nel sobborgo di Charlottenburg. I primi gruppi sono giunti colà verso le ore 14 ma solamente un'ora e mezzo più tardi le centinaia di migliaia di dimostranti sono stati messi in ordine. Fra la folla si notavano numerose bandiere nere rosse e oro, bandiere rosse, bandiere di associazioni e cartelli sui quali erano scritte le richieste del proletariato. Non sono stati tenuti discorsi.

Verso le 16 i dimostranti hanno cominciato a mettersi in movimento al canto dell'internazionale Operai del partito comunista hanno distribuito fogli di propaganda. Dopo un'ora di marcia la parte ufficiale della dimostrazione è terminata tranquillamente. La città ha l'aspetto dei giorni di festa.

Nel pomeriggio tutti i servizi di locomozione hanno sospeso il lavoro e quasi tutti i negozi sono stati chiusi.

—=✻=—

Si eviterà la guerra

fra il Cile e il Perù

WASHINGTON, 5. — Si assicura che il Perù ha accettato, pur facendo riserve, il progetto transazione proposto dagli Stati Uniti per continuare i negoziati tendenti alla sistemazione del conflitto col Cile riguardo alle provincie di Tacna e Arica. Si crede che se l'informazione è esatta la conferenza abbia probabilità di successo.

L'unica materia prima

molta, anzi troppo, abbondante in Italia

Tempo fa il cianciare era riservato alle serve ed in genere solo nelle ore mattutine: verdura fresca, notizie fresche partivano dalla piazza del mercato e si diramavano per tutta la città.

Poi se ne impossessò tutto il sesso debole e ne fece un grande uso, anzi un abuso, tanto che gli uomini di buon senso sperarono in un discredito che causasse una perdita per la materia prima; ma così non fu! Entrò e si insediò sovrana fra le fiale e le pillole della farmacie; (oh! sciagurate farmacie che oltre ai veleni del corpo distribuite anche quelli dello spirito) e qui si attaccò al sesso maschile il quale fu attratto in questi focolai di infezione nelle ore d'ozio.

Da qui divampò in breve un furioso incendio che prese tutti gli abitanti della bella penisola trovando una sorgente nova e meravigliosa in quel di Roma dove la materia prima non rimase grezza come altrove ma fu raffinata per adattarla all'ambiente.

Assistere ad una seduta della Camera si passa attraverso alle stesse fasi nervose per le quali passa un ubbriaco: ilari dapprima, si diventa poi nervosi ed irascibili ed infine sopraffatti dall'abbondanza di parole inutili, si cade esausti.

E' la forza di imitazione della nostra gente, mai come in questo fatto si dimostrò grande, l'esempio dei magnati vien seguito in modo meraviglioso.

Se io fossi il capo del governo, lancerei subito un concorso per l'invenzione di un tassametro orale; il genio italiano lo saprebbe certamente costruire ed il governo avrebbe una nuova imposta progressiva da applicare con un reddito enorme, avvantaggiando così l'erario nazionale.

Salvo però il caso che la nuova imposta non avesse a causare una rivoluzione generale — cosa del resto probabile — che abbattesse il governo imbelle e spudorato.

Il progettato aumento di indennità ai deputati dovrebbe essere concesso in misura inversamente proporzionato al numero delle parole che essi dicono, e, caso Facta, io credo, non si troverebbe negli imbrogli come ora per far approvare i bilanci in tempo utile.

Ma consoliamoci, mal comune...

Anche gli altri popoli del mondo ci prendono gusto; basta pensare che la parola d'ordine oggi è: «conferenza». Qui invero c'entra anche la materia prima di natura gastronomica.

A Genova sono venuti persino gli abitanti prossimi al Polo Sud, per chiacchierare molto coi colleghi del vecchio continente e... concludere poco.

Se andremo avanti così non ci sarà bisogno di studiare «l'Esperanto» ed il «Volapuk»; la fusione delle varie lingue avverrà lo stesso e su ciò, credo, in mancanza di meglio si fondino le speranze dei fautori delle internazionali rosse bianche et similia.

Wilson, «il nostro buon amico», da americano amante della praticità aveva inventato le «note», ma anche quelle fecero fiasco prima di lui.

Ah! Italia come sei sfortunata! Perchè la parola è d'argento ed il silenzio d'oro e non il contrario? A quest'ora noi saremmo miliardari.

F.

5 miliardi per i lavori

DI RICOSTRUZIONE IN FRANCIA

PARIGI, 15. — La prima parte dei lavori che la Germania eseguirà conformemente a quanto prevede il trattato di Versailles comprende cinque serie di lavori valutati a 4824 milioni, di cui la Francia pagherà 929 milioni, la Germania i rimanenti 3895. Ingegneri francesi dirigeranno i lavori.

Gli impresari dei lavori saranno tedeschi, Gli operai abiteranno città operaie. L'industria francese fornirà circa un terzo delle forniture.

—+✻+—

Come si è parlato

di Ghezzi e Sacchi al Reichstag

BERLINO 4. — (Reichstag). Rispondendo ad interpellanza di un comunista il rappresentante del governo dichiara che non è stato deciso nulla circa la estradizione degli Italiani Ghezzi e Sacchi. La dichiarzione del governo tedesco secondo la quale il Ghezzi è accusato di assassinio si basa sul mandato di arresto trasmesso dalle autorità giudiziaria di Milano, nel quale Ghezzi è accusato di delitto politico.

—×××—

La legge tedesca sui membri

DELLE ANTICHE DINASTIE

BERLINO, 4. — Secondo la legge per la protezione della repubblica approvata dal Reichstag, i membri delle antiche dinastie condannati per infrazione di questa legge possono essere esiliati. I membri di queste famiglie che sono già domiciliati fuori del Reich non potranno ritornare in Germania che col permesso del governo del Reich. La legge rimane in vigore per 5 anni.

Cronaca delle Provincie

Alla Scuola Agraria di Pozzuolo

LETTERA DI DON BOSCO

Pozzuolo del Friuli, 3 - 7 - 922.

Pregiatissimo Sig. Direttore
del «Giornale di Udine».

dopo la risposta serena del Sig. Direttore a proposito dell'articolo contro la R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, apparso nel N. 152 di codesto pregiato Giornale, non sarebbe necessario che io aggiungessi altro.

Ma siccome io fui personalmente attaccato da quelli che si sono firmati «ex-alunni», mi credo in dovere di portare a testimonianza del mio operato non la mia parola; nè quella dei miei colleghi; ma quella schiacciante ed incontutabile dei miei ex discepoli.

Durante il breve tempo che io mi trovo alla R. Scuola in qualità di Censore, sono in numero di trenta i licenziati. Ebbene, di questi mi sono già pervenute più di una quindicina di risposte di protesta contro l'articolo diffamatorio e fra giorni le avrò da tutti senza dubbio, poichè io conosco i miei giovani licenziati ed essi conoscono me.

Permetta però, egregio signor Direttore, che, non a scopo di inutile polemica; ma solo per onor del vero e per difendere la mia persona, io porti **una sola** di queste lettere di un mio carissimo ex alunno, ora studente alla Scuola Superiore di Conegliano. Lei sarà così cortese di pubblicarlo, unitamente a questa che Le mando e poi basterà.

«Conegliano, 2 luglio 1922.

Mio amato Censore,

Perdoni se aggiungo poche parole in calce alla sua lettera che approvo interamente. Volevo solo dire che inserisca nel «Giornale di Udine» che io, fascista dal 1919, cioè da quando fui a Fiume, sono pronto a sostenere il falso di tutto ciò che hanno stampato. Sarò pronto ad essere suo testimonio. Ho per mia bandiera ciò che Lei sempre mi insegnò: L'onestà e la franchezza! Non ho visto Cossio e Comelli (sono altri ex-alunni studenti pure a Conegliano); ma, appena imbucata questa, andrò da loro. Accolga, Signor Censore, i miei più affettuoso saluto e mi creda per suo devmo:

Alfredo Calligaris».

Egregio Sig. Direttore, le parole fra parentesi nella lettera sopra riportata sono mie. Credo che questa del mio Calligaris basti, rispondendo in poche parole ad ogni accusa lanciata contro di me e contro il mio metodo di educazione da quelli che si sono firmati ex-alunni. Del resto se non bastasse, io sono pronto a pubblicare tutte le altre dei miei trenta licenziati e poi ancora la testimonianza che possono dare i quarantasei alunni presenti nella scuola: ogni altro argomento è vano, inutile. Spero però che non ci si abbisogno d'altro. Ho fatto questo passo quasi con rincrescimento e solo per salvare la mia dignità e l'onore della nostra Scuola, che amo e difenderò fino alla morte.

Ringraziandola cordialmente della ospitalità che vorrà dare a questa mia sul suo Giornale; dev.mo:

Sac. **Ermenegildo Bosco**
Censore della R. Scuola Agraria

—+✱+—

Cooperativa bozzo'i

«Un vecchio setaiuolo» non più attivo ci prega di pubblicare questa replica con la quale chiude per certo suo la polemica: «Cooperative Bozzoli».

Dopo una involontaria assenza di due giorni, leggo nel preg. «Giornale di Udine» la replica del sig. Cernio sul mio apprezzamento riguardo all'istituzione delle Cooperative Bozzoli.

Non voglio impegnarmi in una lunga, e forse sterile polemica. Come vecchio setaiuolo, non più attivo, ma come modesto produttore, ho esposto il mio concetto in merito all'opportunità delle Cooperative Bozzo'i rispetto alla filatura e al commercio serico. Dice il sig. Cernio, che industriali e negozianti imperavano sul mercato speculando vergognosamente sulle fatiche del produttore. Io dico invece che nè industriali nè negozianti seri, hanno mai fatto questo. Vergognosi invece sono quei produttori che dopo aver contrattato e stabilito il prezzo di vendita del loro prodotto, non lo consegnano, o lo vendono magari più volte, pur di conseguire un prezzo maggiore.

Il sig. Cernio vede solo l'interesse del produttore io invece come vecchio setaiuolo prima e come produttore ora, li prendo ambedue in considerazione e vorrei invece che per quanto possibile si studiasse il modo di conciliare l'interesse dell'uno e dell'altro, senza rancori e senza vergogne, nè dell'una parte nè dell'altra.

Secondo il mio modo di vedere, l'indirizzo attuale delle Cooperative bozzoli è partigiano. Sarò un ingenuo, come dice il signor Cernio; non ci potrà però dire che io abbia mire partigiane, dal momento che non sono mai stato un industriale, e che da qualche anno ho cessato dal mio commercio. Per parecchi anni ho esercitato il commercio dei bozzoli e seta, dopo essere passato dalla tessitura, tintoria in seta, confezione, seme bachi, fino a ridurmi un modesto agricoltore.

Dice anche il signor Cernio che industriali e speculatori vedevano gonfiarsi il loro portafoglio a vista d'occhio. Io purtroppo in un trentennio di indefessa ed onesta attività commerciale in seta e bozzoli, non ho mai avuto l'soddisfazione di trovarmi col portafoglio in istato interessante!

M'insegni il Signor Cernio il modo di gonfiarlo, non vergognosamente, ma dignitosamente. Io ben volentieri gli proporrò la ripartizione degli utili, malgrado la mia routine e la sua incompetenza in fatto di industria e commercio serico.

Non ritornerò più su questi argomenti.

Con sentiti ringraziamenti

«Un vecchio setaiuolo»
non più attivo

P. S. Se il Signor Cernio non ha difficoltà a declinare il suo nome, mi inviti a casa sua, o se crede, favorisca onorarmi d'una sua visita a casa mia: (a Udine). Vedrà il signor Cernio che avrà a ragionare con una persona savia e riflessiva, non partigiana, e meno ancora vergognosa, forse ingenua, come dice Ell. Polemica chiusa.

—×××—

Da PORDENONE

I solenni funerali di Giovanni Gaspardo. — Come abbiamo annunziato ieri ebbero luogo i funerali dell'ex combattente Giovanni Gaspardo di Vinc. morto nel fior della gioventù di anni 30 che riuscirono imponenti, per il grande concorso di associazioni cittadine, di parenti e amici. Tra le associazioni notiamo. La sezione Mutilati e la sezione combattenti con vessillo, un picchetto del 4.o Genova Cavalleria. Numerose le ghirlande, i genitori, zii e cugini, zio Girolamo e zia Anna, sezione mutilati, amici, Poletti Girolamo ed altre che mi sfugge il nome.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa di S. Giorgio, dopo di che ricomposto il lungo corteo, la salma venne trasportata al cimitero, ove fra la comozione generale, il cav. Brusadini Presidente della Società operaia, con indovinate parole porse l'estremo saluto. Ai genitori e congiunti la espressione vivissima del nostro cordoglio.

Resoconto Pro danneggiati di guerra. — Al 31 maggio u. s. le denuncie presentate a quest'agenzia d'imposte che comprende questo Mandamento e quello di Aviano furono 23664 per la somma di lire 828.106.28. Domande di concordato 19157 per lire 663987.55

Vengono poi i concordati mancati, che sommano a 2517, domande respinte 401 ed all'Ufficio Tecnico 1044 in attesa di essere istruite.

Denuncie concordate sina alle lire 20.000, 15021, oltre lt 20.000, lire 234. Le Commissioni mandamentali hanno poi omologato 14245 concordati, 118 restituiti, restano 3790. Vertenze decise 1032, da decidere 1653. Domande di saldo inviate alla Intendenza di Finanza di Udine 3688. L'Ufficio di Registro che comprende i Mandamenti di Pordenone, Aviano, Spilimbergo, ha ricevuto 7800, domande di risarcimenti, delle quali ne ha concordate 2800, 700 respinte, e in quell'Ufficio vi è deficienza di personale; anzi diremo meglio c'è il solo capo reparto danni di guerra il rag. Bellotti... cosicchè qui le pratiche subiranno con maggiore ritardo!

I danneggiati si consolino.

«I disillusi» di Nicola Romita al Teatro Pollini. — In tanto dilagare di tesi strane arruffate e... tanto discutibili, questo bel dramma, dal titolo «I disillusi» che tutto un profondo significato, si eleva in una atmosfera pura di arte, scevra di convenzionalismi retorici e di ampollosità vacue e arrischiate.

Dramma umano, e psicologico. Studio di caratteri e di anime che il Romita con rara perizia a tratti efficacissimi in quadri sobrii e di effetti pregevoli ci presenta seguendo la vera scuola dell'Arte italiana: pura, semplice e vera.

Tullio Tomadoni si va affermando con questo lavoro quello che noi sempre abbiamo procrastinato: un vero artista dall'avvenire sicuro, si produce in due parti difficili e di caratteri opposti e riesce a strappare applausi convinti e pieni di entusiasmo.

Iersera, nella scena drammaticissima del secondo atto, il pubblico gli ha fatto una ovazione lunga, calorosa.

Rileviamo che anche il Gregoricchio ha bene contribuito nella sua non facile parte al successo.

La Vera Silvani ha diviso gli onori col Tomadoni, riuscendo ad impersonare una Margherita dolorosa piena di sentimento.

Buonissimi tutti gli altri.

La cronaca è questa: due chiamate al 1.o atto; un applauso a scena aperta al secondo e tre chiamate al finale, due chiamate alla fine del dramma.

Anche l'autore fu evocato alla ribalta, insieme agli interpreti.

M. V.

I negozi di biciclette aperti. — Ci scrivono 4:

In una adunanza che ebbe luogo ieri sera fra negozianti di biciclette ed officine alla unanimità hanno deciso di tener aperto i negozi tutte le domeniche fino alle ore una del pomeriggio.

Da CIVIDALE

Feste religiose in settembre. — Ci scrivono 5:

Nei primi giorni del prossimo settembre si compiranno grandi festeggiamenti in Cividale per la incoronazione della miracolosa immagine della Vergine di Castelmonte. Interverranno molto insigni persone del mondo ecclesiastico e civile e si prevede un grande concorso di popolo dalla vallate slave e dalla pianura veneta.

Il santuario di Castelmonte sopra il monte omonimo ha una storia gloriosa nella vita del popolo friulano al quale a quello ha legata molte sue tradizioni.

Si prevede che le feste riusciranno davvero imponenti.

Nelle scuole elementari. .. Ci scrivono 5: Da ieri nelle nostre scuole elementari sono incominciati gli esami per la licenza elementare e promozione alla sesta. L'11 e il 14 avranno luogo quelli di componimento; dal 18 al 22 quelli di maturità, e dal 24 al 26 avranno luogo quelli delle scuole rurali.

I 28 verranno assegnati i compiti autunnali e consegna delle pagelle Al 31 chiusura dell'anno scolastico.

Condoglianze. — Alla vedova, ed alle figlia del testè defunto Collegni Giovanni, operaio onesto e laborioso, giungano le nostre vive condoglianze.

Società Operaia. — L'Assemblea della Società Operaia di M. S. ed istruzione è fissata per il giorno di giovedì 20 corr. alle ore 8.30 pom. nella Casa del Popolo, per la discussione ed aprovazione del Rendiconto dell'esercizio 1921.

Come di consueto venne pubblicata e distrubuita ai soci la relazione della Direzione dalla quale si rileva con chiarezza il progresso in tutti i servizi e la diligente e lodevole amministrazione, confermata anche dalla relazione dei sindaci, con proposta di approvazione del conto della gestione negli estremi:

Entrata L. 90.033,67 — Uscita Lire 86.152,75 — Utile netto L. 3.880,92.

Altra assemblea. — I soci dell'Unione Commercianti, Esercenti e Industriali sono convocati in assemblea per il giorno di martedì 11 corrente, alle ore 8.30 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Approvazione del Resoconto 1921 — 3. Proposta di modificare il contributo sociale.

Laurea. — Ieri presso la Università di Padova la giovane signorina Da Villa Gina, con splendida votazione venne laureata in belle lettere. Vivissime congratulazioni a lei ed ai genitori.

Beneficenza. — Pervennero alla Congregazione di Carità, in morte di Lollegni Giovanni le seguenti offerte: Sostero Luigi L. 5 — Niccoli Gio. Batt. 3 — Gregoratti Ezzelini 5.

Cospicua elargizione. — La Presidenza dell'Essiccatoio bozzoli, ha versato alla Congregazione di Carità ed alla Casa di Ricovero le deliberate L. 500 di sussidio.

L'Amministrazione delle predette P. I. sente il dovere di pubblicamente ringraziare i benemeriti preposti alla fiorente e previdente Cooperativa per la cospicua elargizione.

Da S. DANIELE

Gli ospiti graditi di domenica. — Domenica 9 corr. sarà ospite gradita nel nostro comune l'Associazione Dipendenti Enti Locali della Città di Udine che si reca in gita accompagnata dall'Ill.mo Sig. Sindaco del Comune e da quella distinta banda Cittadina.

Ciriesulta che al ricevimento della simpatica comitiva che arriverà alle ore 9.30 con treno speciale, oltre all'Associazione Dipendenti Enti Locali del nostro Mandamento, vi interverranno le rappresentanze di altre Associazioni ed Autorità Comunali.

Fervono intanto i preparativi per il banchetto che si presume sia di circa 300 coperti e che sarà tenuto nei locali della palestra nel Giardino Pubblico, alle ore 12.

Con l'occasione, e per iniziativa dell'Esimio Maestro Sig. Mascagni, la Banda terrà in Piazza Vittorio Emanuele un concerto dalle ore 15.15 alle 17.15 con il seguente programma: Marcia «Tannhauser», Wagner — «Berceuse de Jocelin», Godard — Fantasia «Gioconda», Ponchielli — Avventure Solennelle «1812», Tchiaikowsky — Sinfonia «G. Tell» Rossini.

Agli ospiti graditi inviamo sin da ora il nostro augurio per la buona riuscita della gita ed un sentito ringraziamento per la nota allegra che porteranno popolazione tutta con il

Consiglio Comunale. — Sabato 8 corr. alle ore 20 avrà luogo la riunione del Consiglio per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

Trattasi di approvare varie ratifiche prese d'urgenza dalla Giunta Municip., vari oggetti in seconda lettura e più importante in seduta segreta la nomina del 3.o applicato allo ufficio Municipale e quella del Vicario Parrocchiale.

Tanto per l'uno come per l'altro concorso vi sono quattro aspiranti.

Cronaca teatrale. — Con lunedì sera si è chiuso al nostro teatro il ciclo di rappresentazioni della primaria compagnia di prosa «Arte Moderna» che tanta simpatia e tante messe di applausi ebbe a riportare nelle nostre scene.

Il pubblico che per tutte le rappresentazioni ha onorato di sua presenza gli eletti artisti è rimasto veramente soddisfatto, e lo ha dimostrato nella ultima recita con l'omaggio presentato alla prima attrice signora Rosa Chierici Masini di una splendida corbeille di fiori.

A tutti gli attori ed in modo speciale al cav. Mario Masini ed al signor Martinengni porgiamo il nostro saluto, e l'augurio di riaverli ancora fra noi.

Per l'istruzione degli infermieri. Veniamo informati che col giorno 17 corrente l'Egregio dott. Francesco Righi, medico-capo del manicomio, inizierà un corso teorico-pratico per la istruzione degli infermieri provvisori ed effettivi addetti ai malati di mente.

A detto corso che si terrà nei locali dell'Ospedale saranno ammessi anche gli estranei al servizio manicomiale ed a coloro che, dopo averlo frequentato con assiduità, avranno superato con buon esito un esame teorico-pratico finale sarà rilasciato un attestato di idoneità.

L'iniziativa del valente alienista già meritò il plauso della cittadinanza alla quale noi ci associamo facendo i migliori auguri per il buon esito e proficuo delle lezioni.

DA MONFALCONE

L'aggressione di un fascista e parecchi arresti. — Ci scrivono 5: Domenica sera tale Zonza Antonio si trovava in una osteria di San Canziano. I comunisti visto lo Zonca che portava il distintivo di fascista, cominciarono ad avere contro di lui che era solo e disarmato completamente. Dalle parole presto si passò ai fatti. Tutti i presenti cominciarono a percuotere lo Zonca con bastoni, sedie e bicchieri. Lo Zonca tenne testa fino a che potè, ma presto dovette cedere di fronte al numero grandissimo di gente accorsa e scappare, ferito e contuso in varie parti e con le vesti a brandelli. Tornato a Monfalcone informò dell'accaduto i suoi amici fascisti alcuni dei quali partirono lunedì sera alla volta di San Canciano e di Staranzano ed, individuali coloro che avevano percosso lo Zonca, il bastonarono. Tale Dertogha Arturo fu gravemente ferito con un pugnale. I carabinieri arrestarono due fascisti e cinque comunisti.

Un annegato. — Ieri nel pomeriggio, certo Maganello Giuseppe, quarantenne e padre di quattro figli, mentre attraversava a nuoto il canale Rosega, recando seco un pesante sacco di molluschi, annegò miseramente.

Solo più tardi, malgrado i pronti soccorsi, venne pescato il corpo del disgraziato.

Da GRADISCA

Dimissioni? — Ci scrivono 4:

L'assessore comunale sig. Pietro Dorigo, del partito popolare, avrebbe dichiarato ai suoi intimi amici di non condividere la politica di certi capoccia del clericalismo gradiscano, e che per questo rassegnerà le dimissioni tanto da assessore come pure da consigliere comunale.

Il partito popolare va a perdere una delle migliori forze, anzi la migliore di questa città.

Nuove comunicazioni con Grado. — Apprendiamo con vivo piacere che la Società automobilistica ing. Ribi e C. Gorizia aumentò un servizio di comunicazione con Grado facendo partire una corriera da Gorizia alle 7.15 direttamente per Grado attraversando soltanto i paesi di Gradisca, Villesse, Villa Vicentina, Aquileia e Grado, con ritorno alla sera alle 18 da Grado.

Questa nuova corsa era senz'altro indispensabile per tutti coloro che vogliono portarsi per una giornata alla spiaggia di Grado.

Da VILLESSE

Festa scolastica. — Ci scrivono 4:

Anche il nostro paese non fu degli ultimi nel voler festeggiare la chiusura dell'anno scolastico, e così nel pomeriggio di domenica ci fu l'esposizione dei lavori con una festicciola di canto e prosa dove si è distinta la ragazzina Bianca Capello.

A questa bella festicciola va notato che oltre alle prime personalità, il sindaco Augusto Capello con il Consiglio Comunale al completo le famiglie del cav. Marcuzzi, cav. Famea e Gasparini; ha preso parte tutto il paese senza distinzione di classe e ne rimase entusiasta della bella festicciola per la riuscita della quale vanno lodati i docenti ma in special modo il direttore scolastico Ugo Spessot.

—+✱+—

Società cacciatori Pordenone

Esito del tiro al piattello del 2 corr.

La Società Cacciatori indisse per il 2 corrente un importante Tiro al «Piattello» a beneficio della Colonia Alpina.

Lo «Stand» costruito sul lago della Burrida, riuscì splendido e, per quanto la giornata sia stata molto calda, accorse numeroso il pubblico.

Tiro d'apertura. Iscritti n. 18: 1.o e 2.o divisi fra Corsetto e Pagotto — III diviso fra Barbarich, Sist, Colitti e Rossi.

Poule «La Palomba». Iscritti n. 24: 1.o, 2.o e 3.o divisi fra Pascotto, Rossi e Bressan Cesare.

Poule «La Swanghera»: 20 iscritti: 1.o Corsetto — 2.o e 3.o Alberghetti e Bressan Giuseppe.

Tiro pordenone, L. 700 e 4 medaglie. Iscritti 31 tiratori: 1.o Rossi — 2.o Pascotto — 3.o Ceresa — 4.o, 5.o, 6.o divisi fra Corsetto, Pagotto e Colitti.

Poule «Bronze». Iscritti n. 16: 1.o Pascotto — 2.o Rossi — 3.o Leone.

—✱—

Il prezzo medio del grano statale

Da servire per la determinazione del calmiere comunale dal 6 luglio al 15 luglio è di lire 113; pel grano da pane L. 117.50; pel grano da pasta.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La tragedia di un fidanzato respinto

Presiede il cav. Dolce; il P. M. è rappresentato dal cav. Guidorzzi. La P. C. è rappresentata dall'on. Cirian. e dall'avv. Centazzo.

Al banco della difesa siede l'avv. Bertacioli.

Interrogatorio dell'accusato

Abbiamo ieri pubblicato i particolari del fatto che forma il fondo di questo processo.

Ieri mattina dopo i soliti preliminari si passò all'interrogatorio dell'imputato.

Narduzzi Gio. Batta. La sera del 7 luglio 1920 si recò a Rive d'Arcano e trovò la ragazza che usciva di casa e andava a portare latte.

Egli attese che ritornasse e le chiese quando ci potrebbe combinare il matrimonio. Essa gli impose che non pensasse più a lui perchè mai sarebbe disposta a venire sua sposa.

A domanda del Presidente risponde che prima di quel momento la Bazzara mai lo respinse tanto decisamente.

Dopo questa risposta sparò, ma non sa dare nessun particolare sul fatto.

Dopo gli spari fuggì, andò a Udine dal RR. CC. e domandò del maresciallo volendo consegnarsi, ma era impedito. Si recò poi al «Commercio» ove fu riconosciuto e fatto arrestare.

A domanda risponde che sapeva che i genitori di lei erano contrari.

Cominciò ad amoreggiare con la ragazza nell'ottobre 1920, e nel novembre successivo i genitori di lei gli dissero che erano contenti che la loro figliuola amoreggiasse con lui.

Egli abitava a S. Daniele, ma si recava spesso in casa Bazzara a Rivo d'Arcano, dove era riservata una camera per lui.

Nel dicembre la Laura andò per qualche giorno a Tarcento e gli scrisse che voleva che andasse anche lui. Ma il Narduzzi non potè andarvi subito avendo molto lavoro (faceva il sarto); vi andò però in seguito.

Dopo il Natale ritornò a prenderla a Tarcento. Andarono insieme a Udine e quindi l'accompagnò a Rive d'Arcano.

A richiesta dell'avv. Bertacioli si leggono alcune lettere della Laura riboccanti di affetto per il giovane.

A domanda del Presidente, risponde che dopo il ritorno a Rive d'Arcano le regalò un anello e L. 500; anche allora i genitori di lei dicevano sempre di essere contenti. Però in quei giorni i due giovani progettarono di fuggire, ma il progetto andò in fumo.

Il Narduzzi abitava allora in casa Bazzara a Rive d'Arcano, e andava ogni giorno a lavorare a S. Daniele: rimase a Rive d'Arcano fino alla Pasqua del 1920.

In seguito ritornò a S. Daniele, tenendo sempre corrispondenza amorosa con la Laura.

Anche allora però il padre della ragazza parlando con lui gli disse di essere contento che sposasse la figlia purchè la rendesse felice.

La Laura gli scrisse pure in quei giorni, che pensasse a lasciarla perchè i genitori erano contrari al matrimonio. Le espressioni della ragazza in questa e in altre lettere si mantengono sempre molto deferenti per il giovane.

Il Narduzzi progettava di recarsi a Trieste per i primi di maggio, ma poi rimase a S. Daniele.

A domanda del presidente risponde che aveva già ammobigliata la casa a S. Daniele, in cui avrebbe condotta la Laura.

A domanda conferma, quanto disse nell'interrogatorio scritto, che la rivoltella la comperò in Germania.

Dall'interrogatorio scritto risulta che quando sparò contro la Laura, non ebbe mai intenzione di ucciderla. Quando fuggì, gettò la rivoltella nel fiume.

Le parti lese

Bazzara Antonio, padre della ragazza. Conobbe il Narduzzi a S. Daniele all'osteria. Glielo presentò un molinaro che gli disse: Ecco un marito per vostra figlia! Egli però rispose subito che quello non era fatto per sua figlia, per la sua famiglia: occorreva un contadino, non un sarto. Egli e sua moglie furono sempre contrari al matrimonio, lo dissero alla figlia e al Narduzzi. Permise che questi venisse in casa come ne venivano tanti altri! Lo vedeva venire in casa, ma non sapeva che spesso si fermava a dormire! Venti giorni prima del fatto egli disse al Narduzzi che si astenesse dalle visite, perchè non voleva in alcun modo che sposasse sua figlia.

Nel giorno del fatto udì i colpi di fuoco e sentì la figlia che gridava Mamma, mamma!

Zucchiatti Maria moglie del precedente. Dice press'a poco come il marito; non voleva che la figlia sposasse il Narduzzi, ma lasciava che bazzicasse per casa.

Pare che la teste, il di lei marito e anche la ragazza, avessero paura del Narduzzi, perchè andava armato e perciò non lo mettevano definitivamente alla porta. La ragazza ebbe L. 500 dal Narduzzi che le disse che quella somma doveva servire per i funerale di lui e della figlia Laura che sarebbero morti suicidati! Dice poi che le 500 lire vennero restituite al Narduzzi.

Una sera dei primi giorni del luglio dell'anno scorso precedente ai pochi giorni il tragico fatto, la Zucchiatti trovandosi nel cortile di casa col Narduzzi, disse a quest'ultimo che cessasse di frequentare la sua famiglia, perchè la Laura giammai diverrebbe la di lui moglie.

Il Narduzzi si mostrò adirato e rispose in tuono minaccioso che si vedrebbe di ciò ch'egli sia capace.

Narduzzi, interrogato, nega questo particolare.

La teste insiste e aggiunge che è pronta a confermare con giuramento le sue parole.

L'avv. Bertacioli osserva che la Zucchiatti, nei suoi interrogatori scritti, mai fece allusione a questo incidente.

A domanda la teste risponde che quando avveniva quel breve e concitato dialogo fra lei e il Narduzzi, non vi era presente nessuno; la figlia Laura si trovava in cucina.

Con quest'interrogatorio si chiuse l'udienza antimeridiana.

Nella sala di udienza si trovano parecchie G. R. in borghese.

Pare che questo servizio straordinario sia in relazione con la presenza.... dell'on. Marco Ciriani.

UDIENZA POMERIDIANA

Vengono escussi i testi di accusa, che depongono sui fatti avvenuti la sera del 7 luglio 1920. Nessuno può asserire di aver visto «de visu», ma udirono i colpi e portatisi sul luogo trovarono la ragazza già morta.

Savio Leonardo prima del fatto sentì dire che il Narduzzi aveva espresso l'idea di uccidere la Laura se non avesse potuto sposarla.

Colussi Lucia, ripete quanto disse il teste precedente, ed anzi quelle parole gliele disse proprio il Narduzzi.

Della Vedova Alberto, sentì proferire le minaccie in casa della Laura, della quale era cugino.

Nicli Antonio, la sera del fatto vide il Narduzzi passeggiare con la Laura; ripete poi i particolari già noti.

Bazzaro Adele, sorella della Laura. I genitori non volevano che la Laura sposasse il Narduzzi.

Federico Elisa sa che il Narduzzi si fece prestare lire mille; cinquecento per ammobigliar e la casa e lire cinquecento le diede alla Laura per fare provviste per l'inverno.

I testi a difesa

dicono che il padre del Narduzzi era dedito al vino.

Circa all'imputato dicono che anche questi beve ed è facilmente eccitabile. Va spesso soggetto a forti convulsioni.

Segue poi la lettura dei vari atti processuali fra i quali il verbale di arresto, il verbale del rinvenimento del cadavere, la perizia medica sulle cause della morte. Viene letta per intero la perizia psichiatrica del Narduzzi.

Il presidente dichiara chiusa la discussione testimoniale e chiede alle parti i quesiti.

Il P. M. e la P. C. accettano il capo di imputazione; la difesa domanda l'omicidio preterintenzionale, il dolore immenso e la semi infermità di mente.

L'udienza si chiude alle 17.15.

Questa mattina alle 8.30 cominceranno l'arringhe. Alla sera si avranno il verdetto e la sentenza.

CRONACA CITTADINA

Così è avvenuto

Nel numero di martedì mattina, in una nota al telegramma di fonte governativa che informava sulla questione delle disdette coloniche, dicevamo che l'opera di conciliazione che le Unioni Bianche e Rosse e gli Uffici economici si proponevano di fare, mostrando angustie che erano infondate, non era stata necessaria che per qualche zona limitata: tutto anche in Friuli procede con cordialità e con sicurezza di buon esito.

E soggiungevamo: «Però anche in Friuli è annunciata la venuta solenne d'un personaggio il quale non a-cà nulla da fare. Ma vedrete che si cercherà il modo, per esaltare il genio provvidenziale del ministro Bertini e di far credere che i danari del viaggio non siano stati spesi inutilmente. Nel Friuli, a buon conto, nessuno lo crederà».

Infatti è così avvenuto. Come apprendiamo da un giornale locale, in una riunione clandestina tenuta ieri mattina alla prefettura, il celebre comm. prof. Soresi, nientemeno che direttore della Cattedra ambulante di Milano, si è affrettato a dichiarare che egli sapeva bene che la sua venuta qui per pacificare era inutile, dal momento che fra le parti esisteva in modo sicuro uno spirito di conciliazione, ma che lo aveva fatto dietro preghiera dell'on. ministro dell'agricoltura, il quale a sua volta (questo aggiungiamo noi) era stato pregato dai direttori della Unione Bianca che volevano far intervenire il governo con urgenti disposizioni atte a regolare le disdette dei non organizzati.

Di questo proposito dell'Unione Bianca si rese interprete l'on. Tessitori con parola chiara e pacata.

Si opposero alla proposta Tessitori il grand'ufficiale Domenico Pecile e l'avv. Zoratti per l'Agraria, sostenendo che non ve n'era necessità. Il co. Mainardi, l'avv. Pisenti e il dottor Guarnieri per la Federazione dei proprietari confermando che la condizione della provincia oltre il Tagliamento era tranquilla, non si mostrarono contrari alla emanazione di disposizioni vincolative per i proprietari, ancora fuori della organizzazione, per costringerli ad un maggiore spirito associativo.

Il prof. Soresi raccomandò alle parti di fargli pervenire dei memoriali, promettendo di farne immediato oggetto di studio per la sua relazione al ministro.

Questo è quanto. E dà la prova, come dicevamo martedì, che non era affatto necessario disturbare un bravo uomo e far intervenire il governo in questioni che si possono e si debbono aggiustare in famiglia. «Est modus in rebus».

I concorsi della Filologica Friul.

Ricordiamo che col 31 corrente luglio si chiuderanno i quattro concorsi indetti fin dallo scorso Marzo dalla Società Filologica Friulana:

1. «Per una poesia friulana — 2. Per una breve prosa friulana — 3. Per un componimento scenico friulano — 4. Per un coro friulano a tre o quattro voci scoperte.

L'esame e il giudizio di merito dei lavori saranno affidati a due Commissioni distinte, da nominarsi dal Consiglio direttivo della S. F. F. una per i lavori di cui ai numeri 1, 2, e 3 e l'altra per il concorso di cui al N. 4. I giudizi saranno pronunciati entro il Settembre, e possibilmente i vincitori saranno proclamati nel convegno annuale della Filologica, che avrà luogo l'ultima domenica di Settembre a Gorizia.

Per notizie particolari rivolgersi alla Filologica (Biblioteca comunale di Udine) alla quale devono pure essere consegnati entro il 31 luglio i lavori, in busta chiusa.

Un servizio speciale di P. S. per l'on. Marco Ciriani

Ieri mattina è arrivato a Udine l'onorevole Marco Ciriani, il quale ha avuto, come si sa, in questi giorni, una piuttosto vivace polemica con i fascisti, per l'aver egli dichiarato alla Camera — secondo il resoconto mandato a tutti i giornali dall'«Agenzia Stefani», ma sembra non sia in tutto esatto —, che «si erano costituita in Italia bande armate di fascisti per interessi privati». La questura, avvertita a tempo, ha disposto un servizio speciale per l'onorevole che è andato alle Assise ad esercitare la sua professione di avvocato.

A mezzogiorno l'on. Marco Ciriani si recò a colazione al Nazionale ove va di solito. Il Ristorante era guardato sulla strada da quattro guardie regie con moschetto e da un delegato. Durante la colazione alcuni giovani che passavano per la strada gridarono: «Eja! Eja! Alalà!». Gli avventori alzarono la testa, fiutando il vento infido. Ma era un falso allarme e non vi fu, come non doveva essere che una semplice manifestazione verbale.

Il questore comm. Vescovi accompagnò insieme al delegato, con due guardie davanti e due di dietro, l'on. Marco Ciriani che ritornava alle Assise. Seguivano quattro guardie investigative.

Una grandiosa gita a S. Daniele degli impiegati comunali

Veniamo informati che domenica 9 corrente avrà luogo una grande gita sociale indetta dalla società fra gli Impiegati e Salariati del Comune, con meta S. Daniele.

Circa 250 saranno i gitanti pei quali verrà allestito un treno speciale già concesso dalla Società Veneta del Tram.

Vi interverrà la banda municipale diretta dal maestro cav. Mario Mascagni che nel pomeriggio svolgerà uno scelto programma musicale sulla piazza principale del paese.

Per l'occasione avrà luogo un grandioso banchetto di oltre 300 coperti che la Società Agenti di Commercio di S. Daniele si è assunta di preparare in modo soddisfacente per tutti.

A ricordo della gita verrà eseguito un gruppo fotografico di tutti i gitanti per cura del ben conosciuto artista Eugenio Pignat.

Le autorità di S. Daniele preparano festose accoglienze agli ospiti graditi e stanno preparando una infinità di sorprese. Buon divertimento a tutti.

PER LA RICONSACRAZIONE DEL MONUMENTO SUL MONTE NERO

Tutte le Associazioni patriottiche, che desiderano partecipare alla solenne cerimonia della riconsacrazione del Monumento sul Monte Nero, sono caldamente pregate di inviare un loro delegato ad una riunione che si terrà presso la Federazione Friulana Combattenti (Casa del Combattente - Piazzale XXVI Luglio) venerdì 7 corr. alle ore 16 precise, per importanti comunicazioni ed urgenti decisioni.

Riunione esercenti

I Rappresentanti il Gruppo Esercenti bar, caffè, osterie, pasticcerie, alberghi, ecc., in seno al Consiglio della Associazione Commercianti ed Esercenti invitano i Soci alla riunione indetta per venerdì 7 corr. alle ore 16, presso la Sede, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Pressione tributaria. Condizione creata dell'apertura di nuovi esercizi.

I Soci sono pregati vivamente a non mancare.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.13 — 9.35 — 11.5 — 17.15 (x) — 20

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 10.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 10.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Promossi senza esami

R. GINNASIO

I-A: Dallini Federico, Bisatini Felice, Buzzi Longhi Mario, Candussi Giovannino, Cantoni Margherita, Castellani Tristano, Clemencigh Augusta, Franchi Eugenio, Drigani Antonio, Farabuzza Luisa, Marussi Diomede, Peratoner Maria, Rettore Maria, Tam Olga, Venturini Pietro, Vicco Teresa.

I-B: Alatere Lorenzo, Berton Ugo, Bigai Antonio, Cardoni Giuseppe, Chiussi Elio, Cortinovis Ugo, De Rosmini Carlo, Flor Filippo, Fontanelis Luigi, Franchi Tito, Galetti Lodovico, Matulli Pietro, Pittano Luciano, Salomon Ferdinando, Simonetti Ermanno, Tamburlini Enea.

II-A: Balicò Pietro, Cosulich Pietro, Craina Ada, Feruglio Battista, Gardi Giovanni, Morelli de Rossi Fabio, Somma Giò. Batta, Straulino Mario Luigi, Trivulzio Jolanda, Zaniello Noemi, Feruglio Silvia.

II-B: Azzolini Umberto, Bertossi Antonio, Busolli Giovanni, Corlatto Lucio, Faioni Sergio, Fioretti Massimiliano, Mareschi Nicolò, Pascoli Ferruccio, Piacentini Piacentino, Ravasini Carlo, Rieppi Mario, Solero Mirco, Valentinis Angelo.

III-A: Balzani Fausto, Cortelazzi Milena, Della Porta Adriana, Di Colloredo Mels Giovanni, Griffaldi Giacomo, Grillo Ermanno Ezio, Iacuzzi Alfeo, Muratori Giulio, Orio Morosina, Penazzi Ruggero, Piccinini Guido, Rapuzzi Felice, Ponza di S. Martino Anna Maria.

III-B: Andreatti Enzo, Bassi Alessandro, Bollina Giovanni, Di Caporiacco Alfonso, Mollinaris Armando, Omet Dorando, Proviai Gio. Batta, Romanelli Emilio, Rosso Alessandro, Sala Francesco, Veritti Angelo, Zuliani Giovanni.

IV-A: Cosmelli Paolo, Crichiutti Manlio, Cucchini Gloria, D'Attimis Maniago G. B., Pertoldeo Rosa, Zambruno Camillo.

IV-B: Biasin Arnaldo, Valente Maria, Zaro Luciano.

I-A: Anzil Daniele, Ridomi Piergastone, Stefanutti Sergio.

I-B: Bellina Pietro, Borsatti Pietro, Lavisoni Guido, Marchi Alfonso, Puiatti Domenico.

II: Colussi Aldo, Tremonti Pasquale, Iagolin Manlio.

Ammessi alla III Liceale

Fruch Manlio.

Ospizio Marino Friulano

Martedì, col treno delle 9.35 e con le solite modalità è partito alla volta del Lido il terzo scaglione di bimbi inviati quest'anno al mare dal benemerito Ospizio Marino Friulano.

Provenienti dalla zona orientale della provincia, si trovavano raccolti alla nostra stazione 48 fanciulli; altri piccini dovevano unirsi al convoglio a Codroipo, a Casarsa, a Pordenone ed a Sacile, così da raggiungere in totale il numero di 105. Tra essi erano anche 11 orfani di guerra dei quali 7 inviati ai bagni per interessamento ed a spese del Comitato provinciale Orfani di guerra.

Alla partenza da Udine assistevano l'on. Senatore Elio Morpurgo, il medico provinciale dott. cav. Bajardi il dott. cav. Antonio Cavarzerani e il dott. cav. Mario Asquini.

Il dott. Umberto Grillo ed il prof. Enrico Morpurgo, delegati dell'Ospizio Marino, e la signorina Ida Battistella, segretaria dell'Istituzione, insieme con abile personale di scorta, accompagnarono i piccini fino a destinazione.

La cura avrà la durata di almeno 45 giorni, e si effettuerà presso l'Ospizio Marino Veneto, ove il giovane fiorente Ospizio Friulano ha — come noto — alcune corredo e ampie baracche proprie.

Con questo scaglione i bimbi già inviati nel corrente anno al mare all'Ospizio Friulano sono oltre 400. Sappiamo che altri piccini saranno fatti partire prossimamente.

All' EDEN BAR

IL MIGLIOR CAFFE'

Lo spettacolo del 12 giugno

Il resoconto dello spettacolo data la sera del 12 giugno 1922 alla sala Bartolini ed organizzato dal prof. Antonio Ricci e dalle Signorine Sezione Corale del Comitato cittadino per la musica, con la cooperazione del Capitano Giannino Antona Traversi.

Introiti: — N. 226 biglietti da lire 10 L. 2260 — Vendita programmi ore 282 — Totale L. 2542.

Spese: — Diritti erariali L. 226 — Avvisi, programmi e marche per avvisi L. 185 — Noleggio pianoforte L. 80 — Al fiorista A. F. Gasparini L. 127 — Affissione L. 29.60 — Persona [illegible] distribuzione manifesti, trasporto sedie L. 151.80 — Totale L. 859.40.

Concorso nelle spese da parte del Comitato delle Signorine, sezione corale L. 797 — Oblazione del fiorista A. F. Gasparini L. 27 — Totale L. 824. — Restano spese L. 35.40.

L'utile netto di lire 2506.60 venne così ripartito:

Ai Cimiteri di guerra L. 835.50 — All'Ospizio Marino Friulano L. 835.55 — All'Opera Bonomelli L. 835.55 — Totale come sopra L. 2506.60.

Circolo Associazione Sportiva Udinese

La Direzione del Circolo Associazione Sportiva Udinese comunica ai suoi signori Soci che domenica 9 corrente inizierà la serie di quelle gite estive che tanto favore e consenso ottennero lo scorso anno.

Meta di questa prima gita sarà Anduins la ridente stazione climatica balneare Friulana.

La partenza è fissata per le ore 7, luogo di riunione la sede del Circolo in via della Posta ove si troveranno a disposizione dei gitanti, comodi e rapidi automezzi di trasporto.

Grazie ad accordi presi dalla Direzione del Circolo con i diversi proprietari d'Albergo di Anduins si stanno organizzando, per la giornata, speciali festeggiamenti che costituiranno un ottimo svago per gli ospiti udinesi.

Le iscrizioni si ricevono fino a Venerdì sera presso il «Buffet» del Circolo, ove i soci potranno avere tutti gli schiarimenti in merito.

Per chi volesse visitare

LA GROTTA DI POSTUMIA

Apprendiamo con piacere che gli appassionati visitatori della Grotta di Postumia potranno, data la comunicazione automobilistica Goriziana, partire in giornata da Udine col primo treno, poi da Gorizia con autocorriera fino a Postumia e rimanere colà sei ore, tempo sufficiente per la visita e per un rinfresco, ed alla sera trovarsi nuovamente nella stessa giornata a Udine.

E senz'altro una lieta comunicazione per gli amatori che sono intenzionati di visitare la grotta e che non possono perdere delle giornate.

Beneficenza

Elargizioni pervenute a questa Sezione: Circolo Ufficiali dtl 2.o Regg. Fanteria «Savoia» L. 50. — A mezzo del giornale «La Patria del Friuli»: Fratelli Menazzi in morte Volpe E. L. 25, Operai e impiegati Mobilificio Sambuco M. Noemi Toncarel L. 36; Bianchi Vittorio in morte E. Morassi L. 10 — Amici da una cena alla Trattoria al Portogruaro L. 16.50. — L'Associazione sentitamente ringrazia.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tolli: in morte di Gaudio Luigi: dottor Paolo Marzuttini L. 10 — in morte di E. Clodig: Famiglia Rha L. 5.

La signora Lodovica ved. Fioritto offre L. 10 alle Orfani di guerra di Via Riva N. 17 in morte del sig. Emilio Morassi.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del signor Emilio Morassi: Famiglia Del Negro Pietro L. 5; Volle Guglielmo 5 — In morte della Signora Lucia Orlando ved. Sandri: Famiglia dott. cav. Giuseppe Pitotti L. 5 — Gli alunni del corso C. della R. Scuola Tecnica di Udine al termine delle elezioni hanno elargito L. 50.

Alla Società di Patronato per i ciechi:

Dalla signora Vittoria Fanna in morte della signora Clodig L. 4 — dalle signora Lena Novelli e sorella in morte Volpi 10 — dai signori V. ed E. Pignataro in morte sig.ra Blasoni 20 — dalla sig.ra A. Contardo in morte del marito e per un povero cieco che ha nome Giovanni 20.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione pro Orfani di Guerra del Comune di Udine, che ha sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Gaudio Luigi: Cucchini Achille L. 10, Battocletti Angelo 10 Bosero Augusto 10, Colles Giacomo 10, Clemencig Clemente 5, rag. Angelo Filosio 10, Leone Del Mestre 5, Famiglia Cozzi 2 — In morte di Amalia Ferrucci: dott. V. Miniscalco 10 — In morte di Emilio Morassi: Leone del Mestre 5 — In morte di Emilia Clodig: Rocco Luigi Teresa e Giuseppe 10 — In morte di Quirico Rizzi: Irma Benedetti 5, Atala Mascherini 5 — In morte di Luigi del Mestre: ditta Agnola e Comp. L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Il dott. Domenico Dorigo di Manzano offre dieci lire agli orfani di guerra di Udine in segno di protesta contro la sentenza di Tolmezzo.

Nuovo ingegnere

Il giorno 4 corr. il nostro concittadino sig. Liccaro Giorgio ha conseguito con ottima votazione la laurea di Ingegnere Civile nel R.o Politecnico di Torino.

Al nuovo ingegnere vivissimi auguri di brillante carriera.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Riso in cagnon — Spezzatini di vitello e contorno.

Sera: Pasta e fagioli — Cotechino fasciato e contorno.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 5 (Cambi). — Francia 180 — Svizzera 417 — Londra 97.35 — New York 21.90 — Germania 4.85 — Vienna 0.12.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano